

Ciò che i consumatori temevano è accaduto: frutta, verdura e pesce aumentati di un terzo nel giro di ventiquattr'ore

Ripartono i tir, rincarano i prezzi al dettaglio

Al mercato di via Andrea Doria: clementine più 0,50 al kg. Alle stelle pachino, peperoni e zucchine

Damiana Verucci

■ Da cinquanta centesimi a due euro gli aumenti medi su frutta e verdura nei mercati rionali della Capitale. E' una delle conseguenze della protesta dei Tir che, seppur rientrata l'altro ieri sera, non ha impedito l'impennata dei prezzi su alcuni tipi di ortofrutta, improvvisamente diventati più difficili da reperire sui banchi dei dettaglianti. Lo avevano annunciato le associazioni dei consumatori: la scarsità della merce e il conseguente aumento della domanda può far lievitare i prezzi fino a cinque volte. Non di tutti gli alimenti, è chiaro, ma di quelli facilmente deperibili si è dunque il latte, l'ortofrutta, la carne, specie il pollame, il pesce. Previsione azzeccata. E' aumentato il prezzo dei pomodori, dell'insalata, del cavolfiore, delle clementine.

Mentre il pollame è sparito da diversi banchi di carne e il pesce registra alcuni aumenti di prezzo. Uno su tutti, siamo andati a visitare un banco del mercato di via Andrea Doria mercoledì scorso (a blocco ancora in corso) e rilevato il prezzo delle vongole veraci a 8 euro al chilo. Ci siamo tornati ieri, quelle vongole stavano a 8,50. La proprietà-

+0,50

Vongole

Tra i banchi di pesce oltre 8,50 euro per un chilo di veraci

+2

Verdure

In particolare insalata cappuccina e cavolfiore sono ulteriormente aumentati

+0,10

Carciofi

Tra i vari banchi del mercato i romaneschi sono saliti a 0,90 il pezzo

ria si è difesa: «Sono stata costretta ad aumentare perché anche io le ho pagate di più all'ingrosso». E' questo che ripetono più spesso i dettaglianti riguardo agli aumenti di prezzo.

«E' vero, da prima del blocco ad oggi il prezzo delle clementine è rincarato di 50 centesimi - ripete Massimo del mercato di Val Melaina - ma è perché ai mercati generali dove vado a prenderle sono praticamente sparite». Così per i peperoni, a 2,50 euro al

Preoccupazione

Cibi malconservati nei

camion potrebbero

finire sulle tavole

chilo. Stabile invece il prezzo delle mele, delle patate, che si conservano decisamente meglio rispetto ad altri generi ortofruttili. Rincarano in molti casi anche gli agrumi siciliani: spiegavano ieri alcuni dettaglianti del mercato Testaccio che «a Guidonia sono diventati intoccabili insieme ai pomodori pachino e alle zucchine». Per il momento, invece, non si registrano particolari variazioni di prezzo per la carne. Anche se qualche pro-

blema di reperimento si registra pure al Mattatoio soprattutto per il maiale che proviene dalla Toscana. Non possono dunque escludersi probabili e futuri rincari in vista del Natale. «Invitiamo tutti i consumatori a denunciare aumenti di prezzo superiori al 10% - segnala in una nota il Codacons - perché la corsa all'accaparramento può determinare speculazioni degli esercenti. Noi vigileremo attentamente che ciò non accada». Un altro rischio si affaccia all'orizzonte come conseguenza del blocco dei Tir ed è la Federconsumatori a far-

lo presente. «Se prima l'allarme riguardava il ripristino delle attività, oggi come la qualità dei prodotti che sono stati fermi nei camion in questi giorni». Potrebbe avvenire, secondo l'associazione dei consumatori, che vengano consegnati prodotti mal conservati, come ad esempio i surgelati che hanno bisogno di una temperatura costante per la loro idoneità. Da qui «l'invito alle Autorità competenti ad un maggiore controllo e vigilanza».



I blocchi hanno favorito ritocchi dei prezzi

➔ Coldiretti

Sos «cenone» Scarseggiano le materie prime

■ A rischio la spesa di Natale. E' questo l'allarme lanciato dalla Coldiretti che in una nota spiega come «per tutti i prodotti tipici del Natale è partita una corsa contro il tempo per permettere la loro distribuzione prima che sia troppo tardi». Il rischio, infatti, è che con l'incremento della domanda per l'avvicinarsi delle festività natalizie e la scarsità della merce a causa del blocco degli autotrasportatori, si registrino delle vere e proprie impennate dei prezzi. Avvio rapido verso la normalità, invece, per il trasporto di latte fresco mentre i tempi più lunghi, proseguono dalla Coldiretti, si prevedono per le attività di trasformazione dei prodotti alimentari come pasta e dolci la cui ripresa è condizionata dalla disponibilità di materia prima come la farina.

D.V.



Pesce La Cargest chiede più controlli Asl in questi giorni

Guidonia Per favorire il ritorno alla normalità nella distribuzione dell'ortofrutta

Pallottini: al Car apertura speciale

Cinzia Tralici
c.tralici@iltempo.it

■ Apertura straordinaria sabato 15 di due enormi padiglioni al Car di Guidonia per accelerare la regolarità delle quantità distribuite e dei prezzi al dettaglio dei prodotti ortofruttili freschi. Lo comunica la Cargest che gestisce il polo agroalimentare. «Per facilitare gli approvvigionamenti delle famiglie ai punti vendita al dettaglio e normalizzare le attività delle nostre aziende grossiste di ortofrutta - spie-

ga l'Amministratore delegato Massimo Pallottini - abbiamo concordato con la categoria un giorno in più di attività. In queste giornate difficili, gli assetti organizzativi del Car e le attività delle aziende hanno comunque ben resistito ai problemi, garantendo i rifornimenti ai mercati rionali e contribuendo alla tenuta dei prezzi. Nella semitotalità dei casi da noi riscontrati nel sistema distributivo, i rincari rilevati, non risentivano di speculazioni ma di meccanismi commerciali fisiologici come la "sostituzione" di pro-

dotti del Sud venuti a mancare, con varietà laziali rincarate da una maggior richiesta contingente». Ovviamente i prezzi dei prodotti laziali, fanno sapere dall'Ufficio studi Cargest, resteranno più alti del solito ancora qualche giorno. Quanto al pesce, la Cargest ha sollecitato ai servizi veterinari della Asl un cospicuo rafforzamento dei controlli sugli scarichi di questi giorni, per scongiurare anche la sola evenienza di forniture non freschissime e garantire la massima salubrità dei prodotti commercializzati dal Car.